

gran pensier de la Transilvania, per esser la principal parte di quel regno, per trazerne il più de le utilità et intrade sue.

In litteris die 11 Novembris datae, ut supra.

Come si dovea far la dieta ne la festa di santa Helisabeth per consultar il modo et honor si ha a far per la coronation di la Serenissima Regina, volendo al tutto la sii coronata la festa di santo Andrea prosimo; la qual coronation se die far in Alba Regal . . .

137^o Fu poi posto, per i Savii tutti d'acordo, excepto sier Domenego Venier savio a terra ferma, risponder a la proposition et richiesta fata a la Signoria nostra per il signor Marco Antonio Colona per nome di lo illustrissimo monsignor di Lutrech, qual richiese la Signoria sovenisse francesi in tanto bisogno di danaro, richiedendo ducati . . . ad imprestado, et fusse dà alozamento sul nostro territorio al campo francese et sovenuto di vituarie etc. A le qual proposition et richieste messeno di responderli, che si dolemo dil caso occorso a Milan, et le nostre zente ha patito, come è ben noto a soa excelentia. Quanto a' danari, non havemo modo di darli per aver speso grandissima summa di oro in queste guerre passate etc. Quanto a darli recapito et vituarie, li dicemo ingenuamente opinion nostra saria che si desse tempo a la fortuna, perchè questi sguizari non potranno star molto et partendosi si potrà recuperar il perso, *maxime* tenendosi il castello di Milan, et volendo tenir Cremona, qual laudemo molto, el saria bon per non tirar i nimici in qua di redursi sul ferarese; *tamen* quando monsignor di Lutrech voy alozar con le zente sue, nui semo ben contenti di darli alozamento e farli ogni comodità sicome la lianza e confederation havemo con la Christianissima Maestà richiede, qual semo per osservarla e mantenerla; con altre parole, *ut in responsione*. E dice questa parte di le zente saria bon mandar a Ferrara e parte referir con sè.

A l'incontro, sier Domenego Venier savio a terra ferma, vol se rispondi: quanto a li danari, che non havemo il modo di darli; et di alozamenti et vituarie, che venendo sul nostro saria un far venir i nimici in qua, che saria danno grandissimo di territorii nostri et con non piccolo pericolo dil Stato nostro per la potentia hanno i nimici, però soa excelentia

faria meglio andar con le zente a Ferrara etc. Et dirli per nui non ha manchato a darli ogni ajuto al Christianissimo re a la conservation dil Stato suo di Milan e le nostre zente rote e maltratate, con altre parole, *ut in responsione prædicta*; ma questo è il sumario.

Et andoe in renga et parlò per la sua opinion longamente. Li rispose sier Hironimo Querini savio a terra ferma, qual era in setimana, laudando la letera dil Colegio, over risposta, dicendo non è da abandonar Franza, perchè sa semo soli, e si poiria acordar a nostro danno tra loro, accertando il Consejo non hanno in Consejo di X alcuna praticia di qualche partido ne vegni sporto ni dal Papa, ni da l'Imperador; sichè un exercito francese, ch'è stà quello ne ha fato recuperar il Stado nostro, ch'è di 800 lanze, volemo abandonarlo e non li dar recepto sul nostro hessendo in liga con loro; biasemando l'opinion dil Venier e dandoli certe bote.

Et venuto zoso, li Consieri messeno che, hessendo la materia importantissima e altri voleva parlar, che si differisse a doman. E li Savii voleano mandar le do opinion; ma il Doxe non volse fusse balotà, e si levò suso con li Consieri e fe' licentiar il Consejo, comandando grandissima credenza; et era hore 3 di note.

A dì 2, la matina, Luni Veneno in Colegio uniti lo episcopo di Puola legato dil Papa et l'orator cesareo domino Alfonso Zanes; et venuti, il Principe li fe' lezer quanto eri si ave di Hongaria. Come quel regno è in grandissimo pericolo, perchè turchi non resta de insignorirsi di quello; et il Principe disse queste è cosse che importa e non tra christiani far guerra. Li quali oratori dimandono le copie di sumarii per mandarle ai soi signori. Da poi fo mandato fuori quelli che non intrano nel Consejo di X, et chiamati i Cai di X ditti oratori parlono, prima il Legato poi l'orator cesareo. Quello esposeno fu tenuto secreto e sacramentà il Colegio; ma si tien habbino protestato non si dagi recepto a' francesi etc.

Di sier Andrea Gritti procurator, provedador zeneral, fo letere, date a . . . a dì ultimo Novembre, hore 4. Come era stato con sier Polo Nani capitano di Bergamo, qual di suo ordine atendeva a far dar alozamento a le nostre zente et mandava il signor Janus con la compagnia ad alozar . . . Scrive colloqui auti con monsignor di Lutrech, qual di Varola, dove el si ritrovava con 450 lanze, era venuto a lui, et che l'havea expedito monsignor de Lescu in Franza per stafeta per far provision etc. *Item*,

(1) La carta 136* è bianca.